

Forum Liguria

Bucci: «Il rilancio da grandi opere, sanità e svolta tecnologica»

Luca Benecchi

— a pag. 12



**Al Forum
Il Sole-Radiocor.**
Marco Bucci

L'intervista. Marco Bucci. Il presidente della Regione al forum organizzato da Il Sole 24 Ore e Radiocor traccia le linee guida per un repentino cambio di passo: le infrastrutture e la crescita demografica tra gli snodi chiave del piano

«Il rilancio della Liguria da grandi opere, sanità e svolta tecnologica»

Luca Benecchi

«**A**lta qualità della vita grazie al mare, prezzi delle abitazioni che a Genova sono le più basse tra le metropoli del nord Italia, grandi aziende in cerca di professionalità e il treno veloce che dalla fine del 2027 collegherà in pochissimo tempo il capoluogo con Milano». Così il presidente della Liguria Marco Bucci rilancia le ambizioni della sua regione «che – sottolinea – potrà ritornare a essere leader della crescita economica italiana, anche aumentando la popolazione come ci stanno dicendo gli ultimi trend demografici».

Una nuova immagine e un nuovo ruolo per una regione la cui immagine è spesso legata al

turismo estivo, al declino dell'industria pesante e all'invecchiamento della popolazione.

Il punto sulle priorità e sui progetti del presidente ligure Marco Bucci sono stati al centro del forum organizzato da *Il Sole 24 Ore* e da *Radiocor*.

Dunque presidente da dove si parte il lavoro per rilanciare il ruolo della Liguria?

Per uno come me che è stato per sette anni sindaco di Genova è inevitabile dire che bisogna ripartire proprio da qui. Anni che, anche a causa della tragedia del ponte Morandi, mi hanno legato alla città in modo indissolubile. E molti non mi hanno perdonato di averla lasciata per andare in regione, tanto che non sono neanche più andati al voto nelle successive elezioni comunali.

Ma è indiscutibile che un

presidente di Regione ha molta più capacità di incidere sulle scelte strategiche rispetto a un sindaco, non foss'altro per la capacità di spesa e per il portafoglio. Peraltro lei è anche commissario alla ricostruzione, dunque non poche opere di rilancio, dalla diga foranea al waterfront, passano dalla sua scrivania.

Infatti delle tre priorità che mi



Peso: 1-2%, 12-84%

sono dato, tra infrastrutture, sanità e lavoro, stiamo cominciando a vedere i frutti del lavoro di questi anni proprio nelle grandi opere che faranno cambiare il volto della città e della sua economia. Partirei dal porto e dunque dalla nuova diga che permetterà, una volta completati i lavori entro due o tre anni, di aumentare la superficie delle banchine di tre milioni di metri quadri facendo diventare Genova il vero grande hub del Mediterraneo e, grazie alla alta capacità ferroviaria un nodo logistico internazionale formidabile. Peraltro non dobbiamo continuare a pensare allo sviluppo del porto solo come a un centro di traffici marittimi, la grande partita infatti oggi è quella dei cavi sottomarini di collegamento per il traffico dati. Con le piattaforme che si stanno predisponendo, la naturale zona di sbocco sarà il nord Africa, che in questi anni sta avendo una vera e propria esplosione del traffico internet. Abbiamo portato a Genova le aziende più importanti al mondo per i cavi sottomarini. Ci sono tutti quante le linee principali, anche quelle che vengono dal Asia. Dall'Africa ogni anno quadruplichiamo i dati.

Poi c'è la questione di quella che viene chiamata la Gronda, ovvero l'attraversamento est-ovest della città a nord dell'attuale tangenziale che è divenuta insufficiente per l'attuale e futura mole di traffico veicolare. Questo non dipende dal presidente regionale ma dal ministero che sta cercando un accordo con Autostrade per l'Italia, sia sul tracciato definitivo che sulla questione più spinosa del ritorno degli investimenti. Quindi molto probabilmente sulla questione pedaggi. Posso però dire che, da quello che mi hanno detto, l'intesa è oramai molto vicina. Potrebbero mancare poche settimane all'annuncio. Per il resto invece il finanziamento di un miliardo e ottocentomila euro arrivato come risarcimento alla città per il Morandi è stato investito sull'aumento di efficienza della viabilità verso il mare. Il nostro grande problema, sia per le aziende che per chi vuol vivere o fare il turista, sono le infrastrutture. Abbiamo bisogno di grandi investimenti, oltre che di concetti strategici e

moderni. Per non parlare della manutenzione di ponti e gallerie. Una marea di grandi opere. E io ho visto veramente il disagio nei cittadini. Le grandi opere sono percepite come fonte di disagio. All'inizio c'è poco da fare, però alla fine servono.

Logistica e viabilità sono chiaramente legate anche alla capacità attrattiva per nuove attività economiche. Basta pensare a tutta l'area di Cornigliano dove una volta c'erano le acciaierie e oggi solo in parte è occupata dagli stabilimenti dell'ex Ilva. Zona che peraltro possiede un attracco al mare dedicato dove oggi arrivano direttamente i semilavorati da Taranto. Dunque ambiente di grande pregio per nuovi insediamenti non solo logistici, ma anche manifatturieri.

Sul lavoro partiamo dall'ex Ilva, anche se Genova non è solo ex Ilva. La prima questione su cui fare chiarezza è che l'Italia non può fare a meno dell'acciaio. Si tratta di una filiera strategica a cui nessuno può rinunciare. Dunque aspettiamo di capire come andranno le cose a livello nazionale prima di, nel caso, provare a mettere in atto un progetto che possa comunque rafforzare Cornigliano.

Ha mai pensato di coinvolgere degli imprenditori privati che possano, diciamo così, sostituire le forniture di coils di Taranto, per rilanciare la produzione che a tutt'oggi è ai minimi, con evidenti ripercussioni anche occupazionali. Detta male si potrebbe pensare un'ex Ilva del Nord con addirittura la costruzione di un forno elettrico a Genova, anche se il rottame è una materia di grande carenza.

Le idee ci sono, in passato avevo contattato degli imprenditori che si erano detti pronti a investire su Cornigliano. Alcuni anche dall'estero, in particolare dalla Turchia. Anche le aree limitrofe allo stabilimento, che l'accordo di programma assegnano all'ex Ilva ancora per molti anni, sono state oggetto di molti interessi imprenditoriali per la loro ubicazione strategica. Penso però che fino a che la questione non sia chiarita, o attraverso una nuova proprietà o in un'altra situazione, è corretto muovere palla. Per ogni

iniziativa attendiamo dunque le decisioni che verranno prese in sede centrale.

Il presente dell'industria pesante, di cui Genova è rimasta di fatto il più importante centro del paese, passa da Fincantieri, con le grandi navi da crociera. Un altro pilastro è Ansaldo energia. Azienda specializzata nella progettazione di impianti nucleari in varie parti del mondo. Questo proprio nel contesto in cui l'Italia ha annunciato di volere rilanciare la filiera nucleare anche guardando alle nuove tecnologie e al modulare degli Smr.

Ansaldo, che storicamente si è sempre occupata di nucleare, ora potrebbe divenire il perno, insieme al Politecnico di Milano, della nuova Agenzia per il nucleare. La candidatura di Genova sta andando avanti e, anche in questo caso l'annuncio potrebbe essere ufficiale entro poco tempo.

Con il nucleare, è aperta anche la partita tecnologica e dell'intelligenza artificiale in cui Genova è in campo da molti anni con l'Istituto italiano di tecnologia. E anche qui si tratta di conquistare ulteriore spazio.

L'Italia avrà una sede europea per la gigafactory multisede, e Genova vogliamo che ne sia parte.

L'offerta l'abbiamo fatta, siamo in collegamento con Leonardo e l'Ilt fa parte del progetto per l'intelligenza artificiale. Una decisione in tal senso è attesa entro il 2027.

Ma se si parla di presente, nell'immediato molto del valore aggiunto passa dalla blue economy.

Un settore che vale già il 20 per cento del pil e che, oltre a bagni e spiagge vede la nautica e le crociere sempre più connessi con industria e le nuove tecnologie.

L'idea è dunque quella di usare tutti gli strumenti necessari per fare della Liguria un centro



Peso: 1-2%, 12-84%

industriale e tecnologico che possa competere anche nei prossimi anni. Ma come diceva prima l'immobiliare, che ora è un affare rispetto a Milano o Torino, potrebbe vivere una piccola rivoluzione.

Col terzo valico, secondo le stime che abbiamo, il valore delle case crescerà del 60 per cento. Attualmente la media a Genova è di 1.900 euro al mq, una casa di lusso vista mare va dai 3000 ai 3500 euro al mq. Che, ovviamente, è sottovalutata. E questo è un tema centrale per il futuro.

Quindi l'attrattività immobiliare potrebbe essere anche un segnale di crescita demografica per la sua regione.

Questa è una tendenza che è già in atto. Se pensiamo che dopo 25 anni di declino, la popolazione da noi sta crescendo. Poco, attorno all'1 per cento, ma sta crescendo anno dopo anno da tre anni, che vuol dire che è diventato un trend. Uno dei temi è il costo delle case, insieme alla qualità della vita. La popolazione aumenta e questo aumento non è generato dai liguri, ma abbiamo un'immigrazione importante dall'Italia ma anche dall'estero. È vero che gli stipendi sono più bassi rispetto al milanese, circa il 15-20 per cento, però abbiamo un costo della vita estremamente più basso e per le aziende un turn over minore.

Ma se la popolazione aumenta, in Liguria resta una alta per-

centuale di persone anziane che necessitano di un servizio sanitario organizzato. Peraltro le tante zone montane più difficilmente raggiungibili creano un problema di gestione e di efficienza dei costi. In questo senso pochi giorni fa il Consiglio regionale ha approvato la riforma del servizio sanitario regionale. Una riforma che ha come obiettivo quello di ridurre la dispersione organizzativa con un modello centralizzato che supera le precedenti aziende sanitarie su base provinciale. La nuova azienda socio sanitaria è sostanzialmente un organismo unico, con un solo direttore, che ingloba le cinque attuali asl. Liguria Salute sarà invece incaricata di centralizzare servizi amministrativi di reclutamento, acquisti, logistica e diagnostica.

Siamo partiti dal presupposto che dovevamo liberare risorse da destinare a cittadini e malati. Per fare questo abbiamo introdotto un concetto più manageriale di gestione di tutta la parte del back office, eliminando di fatto uffici adibiti allo stesso mestiere che duplicavano i costi. Per fare un esempio, ogni azienda locale aveva un ufficio di decine di persone che di occupava di fare le buste paga. Ora sarà tutto centralizzato e, pensando che abbiamo 27 mila dipendenti, il calcolo del risparmio che otteniamo è presto fatto. Allo stesso modo cercheremo di ridurre al massi-

mo le liste di attesa attraverso non una gestione medica ma tramite la massimizzazione dell'uso macchinari, non solo in alcune ore della giornata ma sull'intero arco della giornata e su tutta la settimana.

Il nuovo direttore generale sarà Paolo Bordon, che ha avuto esperienze in Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige. A che modello vi siete ispirati.

Ci siamo ispirati all'esperienza della sanità lombarda e a quella americana. Tengo molto all'istituzione delle case di comunità che, nell'auspicio, diventeranno i nuovi presidi territoriali anche nelle zone meno servite dai grandi ospedali della regione. Infine penso che sia giusto livellare le retribuzioni dei dipendenti della sanità ligure a prescindere da dove lavorano, se in grandi o piccole strutture. Alcuni oggi sono penalizzati ma non sarà più così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla Gronda l'intesa è vicina: poche settimane all'annuncio. Genova avanti nella candidatura per l'Agenzia del nucleare Porto non solo come un centro di traffici marittimi: la grande partita è quella dei cavi per il traffico dati

+1%

LA POPOLAZIONE IN CRESCITA

In Liguria la popolazione sta crescendo nell'ultimo anno è aumentata di circa l'1% ed è un trend che dura da tre anni



Peso: 1-2%, 12-84%

I passaggi rilevanti

2027

Al via l'alta velocità Ge-Mi

Nella complessa sfida delle infrastrutture liguri, sicuramente la data di svolta è quella del dicembre 2027 quando entrerà in funzione la nuova linea veloce Genova-Milano. Questo permetterà ai pendolari un nuovo approccio lavorativo favorendo lo stabilirsi nel capoluogo ligure di aziende e persone. Altra opera strategica è quella della nuova gronda che permetterà l'attraversamento est-ovest al traffico veicolare in alternativa all'attuale tangenziale di Genova. Tra poco dovrebbe esserci il via libera del governo.

+60 %

Previsione aumento case

Secondo alcune proiezioni, con l'entrata a regime del terzo valico ferroviario il valore delle case crescerà del 60 per cento. Se oggi la media a Genova è di 1.900 euro al mq, una casa di lusso vista mare va dai 3000 ai 3.500 al mq. Secondo il governatore Marco Bucci queste cifre rappresentano tutt'oggi una sottovalutazione del valore dell'immobiliare genovese ma in prospettiva il livello del mercato è destinato ad alzarsi notevolmente. Questo anche in relazione alla crescita della popolazione che si è registrata negli ultimi tre anni.

3 milioni

Crescita in mq del porto

Con il completamento della diga foranea la crescita delle banchine sarà di 3 milioni di metri quadri. L'opera è in costruzione e sarà lunga circa 6 chilometri. Servirà a proteggere il porto dalle mareggiate ma anche ad ampliare l'area di manovra e permettere l'attracco di navi di ultima generazione, con fondali fino a 50 metri. Questo grazie a mega cassoni prefabbricati e tecnologie avanzate di monitoraggio. Al termine dei lavori il porto di Genova sarà uno degli hub più importanti del Mediterraneo sia a livello logistico che navale.

27 mila

Dipendenti sanità

La riforma della sanità ligure è stata approvata dal consiglio regionale pochi giorni fa. Si ispira al modello lombardo e americano e di fatto punta a centralizzare tutta la macchina amministrativa e il back office in un'unica azienda ospedaliera per ottimizzare i costi. Altra novità sono le case di comunità, punti decentrati di assistenza sanitaria e servizi dove verranno concentrati i presidi nelle zone più distanti dai grandi ospedali. Gli stipendi dei 27 mila dipendenti verranno equiparati per funzioni, cosa che oggi non accade.



Il presidente della Regione Liguria. Marco Bucci



Peso: 1-2%, 12-84%